

Maestra: Ciao ragazzi, visto che siamo arrivati alla fine del programma di geografia iniziamo subito con le interrogazioni . Spero abbiate ripassato perché chiederò notizie un po' su tutte le regioni di Italia che abbiamo studiato quest'anno.

GINEVRA: Speriamo non mi interroghi, non ho studiato!

Maestra: Paolo, parlami del Veneto

PAOLO: Allora, il Veneto confina a nord con l'Austria

Maestra:.. Cosa?

PAOLO: No, volevo dire Austria, a sud con, con...

Maestra. Va bene, i confini non li sai, vai avanti con le attività economiche

PAOLO : Allora, sono molto praticate la lavorazione artigianale , come a Murano il vetro , a Burano i merluzzi

Maestra: Certo, i merluzzi come te! I merletti, trame ottenute intrecciando dei fili. Sono leggeri e quasi trasparenti e vengono prodotti a mano dalle merlettaie. Vai avanti

PAOLO: Le ceramiche invece vengono costruite a Bussano del Grappa

Maestra: Basta la tua interrogazione finisce qui , perché, se vai avanti, spari altre cavolate. Passiamo a te Alice. Parlami dell'idrografia nelle Marche.

ALICE: Nelle Marche ci sono fiumi a carattere torrentizio, perché... provengono dagli Appennini, quindi non sono alimentati dai ghiacciai. Hanno periodi di piena , soprattutto in autunno e primavera. Sono il Foglia, il Metauro, l'Esino, il Chienti, e ehm... l'Esente

Maestra: Ho sentito bene?

ALICE: No, volevo dire il Tronto

Maestra: Adesso interrogo, vediamo, Valeria, parlami della città del Vaticano.

VALERIA: mmm. Sì, bene, nella città del Vaticano risiedeva il papa... San Benedetto

Maestra: Cosa? San Benedetto? Ma santi numi, pensa prima di parlare. Vai avanti.

VALERIA: La città del Vaticano è uno stato indipendente, ha anche un suo giornale. L'Osservatore Romano

Maestra: Ma stiamo dando i numeri, vorrei sentire un'interrogazione ben fatta. Visto che il Lazio non lo sai, parlami del clima della Toscana

VALERIA: Le estati sono calde ma non afose, all'interno c'è un clima ambientale.

Maestra: Credete che per sapere Geografia basti studiare una volta su dieci? No... signorini! Allora , continuo a farvi del male... Danilo mi vuoi, parlare delle attività economiche della Liguria?.

DANILO: La Liguria ... nella Liguria troviamo il settore, primario, secondario e terziario...

Maestra: Non mi hai parlato delle attività, ad esempio , poiché si affaccia sul mare quali opportunità offre?

DANILO: Ci sono cantieri navali , c'è il turismo sulle spiagge e poi, ... e poi...

Maestra : C'è la pesca, parlami della pesca d'altura

DANILO : Allora, la pesca d'altura è ... è ... è un cucuzzolo dove si siede il pescatore con la canna da pesca. E ... nei ristoranti si possono fare belle scappate di pesce..(risate)

Maestra: Scorpacciate! Vorrai dire ebuona pesca d'altura ... Sono proprio soddisfatta , ho spiegato molto bene e tu hai studiato ancora meglio. Sentiamo Giovanni, parlami dei rilievi della Sicilia.

GIOVANNI: Allora,....allora in Sicilia ci sono dei rilievi. Allora. I rilievi sono.... C'è il Vesuvio, no, no ! C'è l' Etna , l'Etna tutta(risate)

Maestra: Ha una digestione difficile... Non c'è nulla da ridere ; chi ha detto le cavolate, sappia che questa volta ha esagerato. Qualche volta ci si può confondere, ma non così (rivolta a Danilo) E tu, vuoi anche la mia penna che te la metti nel ripostiglio? L'età del ciuccio dovresti averla passata da un po'...

GINEVRA: Mi scappa...mi scappa la pipì , mi scappa la pipì, mi scappa la pipì maestra, non ne posso proprio più io la faccio qui. Maestra, posso andare in bagno?

Maestra: Vai, altrimenti oltre il ciuccio, dovremo fornirci anche di un pannolino. Santa pazienza. Torniamo a noi, Cosa sai dirmi delle isole toscane Gabriele?

Gabriele: Davanti alla Toscana c'è l'arcipelago toscano, c'è l'isola d'Elba,l'isola ...Concordia

GIORGIO: Ma che dici? La Concordia è la nave che si è incagliata tra gli scogli davanti all'isola del Giglio.

SERENA: Uffa che pizza, non passa più il tempo!

VALENTINA: Come la vuoi la pizza..Margherita ?

(suono della campanella)Driiin

Maestra: Fate pure l'intervallo perché io mi sono già divertita troppo. Chiudete i libri, ma ricordatevi di aprirli per studiare. Vi lascio a maestra.....perche devo andare a con i bambini di seconda. Arrivederci

MARCO: Visto che abbiamo appena finito la lezione di Geografia ci raccontiamo qualche barzelletta regionale? Io ne so una

VALENTINA: E di quale regione?

MARCO: Sulla Liguria e più precisamente sui genovesi. Allora. Un genovese torna a casa dopo aver comprato una costosa bottiglia di vino. Mentre sale le scale, scivola rovinosamente. Sente del liquido che gli cola sulla schiena ed esclama:"Oh, mamma! Speriamo che sia sangue!"(risate)

SERENA: Tirchi sti genovesi

FABIO: Io ne so un'altra . iTUTTI :Sì, sì.....

FABIO: Sapete come si fa a far entrare un genovese su un taxi'? Tutti:.Bho!

FABIO: Buttate una moneta su un sedile! TUTTI (risate)

ANDREA: Dai, io ve ne racconto una sull'antica Roma anche se è più di carattere storico che geografico. Allora..... Squilla il telefono nell'antica Roma. " Pronto, c'è Nerone?" "No, è uscito a comperare i fiammiferi" (Suono della campanella)

Alunni: Oh no! E già finito l'intervallo!

Maestra: Ciao ragazzi. Allora, riprendiamo con musica. Vi avevo assegnato il compito di cercare canzoncine e filastrocche sulle regioni italiane intervistando genitori e soprattutto nonni. Chi vuol cominciare a farci ascoltare ciò che ha trovato?

VITTORIA: Mia nonna mi ha raccontato queste filastrocche che venivano raccontate ai bambini piccoli. E' in dialetto..... (lettura della prima) leggo adesso la seconda.....

CARLOTTA: Io ho portato una canzoncina in piemontese proprio divertente, si intitola "Mia mama vol che fila". E' un po' difficile cantarla perché quando la frase è lunga manca il fiato.

Alcuni alunni: La so anche io., anche io

Maestra: Bene , allora cantiamola insieme. Tu vieni qui di fronte così aiuti a tenere il ritmo. ..(canto) molto bella. Qualcun vuol dire ciò che ha trovato?

MARTINA: Io ho da raccontare tre detti in napoletano, nelle prime due si parla di cibo, di salciccia che mastro Ciccio preferisce la pane e di carne dura che , anche se cotta non si riesce a tagliare bene (lettura)

CHIARA: Io invece ho da cantarvi una canzoncina in pugliese, non la so cantare tanto bene, parla di una certa Rosina che va al mercato a vendere le uova ai soldati e che si vuole sposare (canto)

ALJSSA: Anche io ho trovato una canzone pugliese che ha poco senso, ho capito che racconta di un tubista che va a fare i suoi bisognini sotto un piccolo arco dove c'era una vecchietta che stendeva i panni.

MICHELE: A me è stata canticchiata una canzoncina che parla di Verona, della sua arena , e della dura vita dei soldati che facevano una volta il servizio militare e mangiavano solo un po' di pane e dormivano sulla branda . l'ho insegnata anche a E adesso ci esibiamo.

Maestra: Bellissimo questo viaggio musicale nelle tradizioni popolari italiane. E, visto che ci siamo, cantiamo insieme due canti regionali che vi sono particolarmente piaciuti. Cominciamo con un canto dell'Italia centrale

Maestra: E adesso continuiamo con un canto della Sicilia.

GIORGIA: Dobbiamo ancora fare l'analisi del canto regionale che abbiamo sentito la scorsa settimana, Ciao Turin, perché era suonata subito la campanella.

Maestra :Vediamo di ricordare ciò che avevamo notato

GIORGIA: Era una canzone di inizio novecento che parlava dell'emigrazione dei torinesi in altre parti del mondo ed era cantata in dialetto piemontese Si ricordavano le bellezze di Torino: la mole Antonelliana, il castello ed il parco del Valentino e il monte dei Cappuccini

Maestra: Hai detto proprio tutto, l'avevi già ascoltata?

GIORGIA: No, però ho la famiglia mia mamma è di origine piemontese e capisco abbastanza il dialetto, lo parla sempre la mia nonna bis

ALESSIA: Già, lei sa sempre tutto

GIORGIA: Piantala, non è vero(e si mettono a litigare)

Maestra: Basta, sembrate dei bambini di due anni! Non la finite? Allora datemi i diari

GIORGIA ED ALESSIA: Ma , ma , non volevamo!

Maestra: Avevate solo da pensarci prima. Comunque andiamo avanti. Qualcuno vuol ancora fare qualche osservazione?

FEDERICO: Aveva un ritmo abbastanza lento ed il suono della fisarmonica era malinconico e triste, come pure le parole della canzone.

Maestra: Molto bene, per non essere tristi, allora facciamo una danza regionale , avanti create lo spazio e disponiamoci a coppie in cerchio